

**Piancastagnano** Il sindaco Vagaggini ripercorre la vicenda della società Era spa e spiega perché il Comune è dovuto ricorrere a un mutuo di 6 milioni

**PIANCASTAGNANO**

■ Teleriscaldamento: problema caldo, anzi bollente a Piancastagnano in questi ultimi giorni di campagna elettorale per il rinnovo del Comune. A chi ha sippato ai soci il lavoro dell'amministrazione uscente, "Il Fico di Piano" con Luigi Vagaggini sindaco, perché è dovuta ricorrere a un mutuo di 6 milioni di euro - circa 5 milioni con il Piar - per portare a termine il progetto della rete di teleriscaldamento, ha replicato nelle ultime ore Vagaggini stesso, riproponendo la vicenda della società Era spa. "Nel 2001 l'amministrazione comunale di Piancastagnano - ricorda Vagaggini - aveva costituito insieme a Inresa spa una società per azioni per la realizzazione e successiva gestione della rete di teleriscaldamento, la Energie Rinnovabili Amiatine spa (Era)". L'atto costitutivo fu stipulato nel

## Bagarre teleriscaldamento Ora volano gli stracci



**Sinistra** Luigi Vagaggini ripercorre agli stracci del teleriscaldamento.

2001 e prevedeva di dare vita a una spa a partecipazione pubblica maggioritaria, con il comune di Piancastagnano come azionista locale maggioritario (51%) e la società Inresa in testa al rimanente 49%. Fu sottoscritto un capitale sociale pari a un miliardo di lire (516.456,90 euro), con partecipazione del 51% del comune di Piancastagnano (tramite mutuo). "La gestoria è una risorsa del territorio - si legge nella stesura della discussione del consiglio comunale del 29/06/2001 - che deve essere utilizzata nell'interesse della popolazione. Gestoria e teleriscaldamento devono seguire due binari diversi". E, nel passo successivo: "Nessun problema se il settore gestoria chiude, purché siano garantiti i pozzi per il teleriscaldamento e la fornitura di calore per le attività di floricoltura". La Era spa non ha mai prodotto alcun atto o documento utile per la realizzazione del

teleriscaldamento - spiega ancora Vagaggini. "Tanto è vero che nel 2013 viene posta in liquidazione per 203.119,66 euro, con una perdita netta dovuta a costi per incarichi di revisione e per giorni di presenza di euro 233.217,24 euro, di cui 110.003,01 a carico del comune". Nel tempo si sono succeduti quattro presidenti nel consiglio di amministrazione (Daniele Visconti fino al 2006; Mauro Vagaggini 2006-2007; Paolo Fiori 2007-2010; Sergio Geronzi 2010-2013).

Nell'assemblea ordinaria dei soci del 7 maggio 2012 l'allora presidente - si legge nel verbale della seduta - invita i soci a riflettere sulla funzionalità di una società che dalla costituzione è inattiva. I soci prendono atto e rimandano le decisioni all'assemblea successiva. Il miliardo di lire poteva essere utilizzato per cominciare a realizzare un primo stralcio del teleriscaldamento?

**M.B.**